

Filosofia: Saper pensare – L'attualità della filosofia

Lezione 17 (19/5/2020):

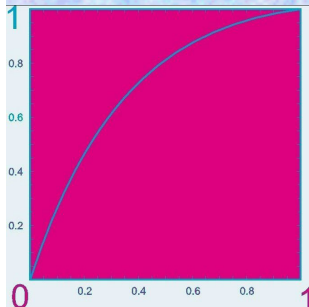
Christoph Lumer (UniSI, DISPOC):

Benessere e giustizia – scopi della morale

(Etica normativa (M-Fil/03))

E-mail: lumer@unisi.it

Web: www.lumer.info



1. Filosofia morale – la sua struttura, i suoi scopi

Definizione di 'etica', 'morale' ecc.

etica := la teoria normativa della morale.

filosofia morale := la teoria filosofica e normativa della morale.

(*teologia morale* := la teoria teologica e normativa della morale.)

La morale è l'oggetto studiato; la filosofia morale e l'etica sono delle teorie (normative) di questo oggetto.

Che cos'è una morale?

Ontologia della morale: La morale è un sistema di regole di comportamento, di norme, di istituzioni, di criteri di valore, cioè un conglomerato di strumenti sociali.

Scopi della morale: risolvere alcuni problemi sociali. Quali?

Concezione liberale: La morale è uno strumento per risolvere o eliminare conflitti sociali tramite la determinazione di spazi individuali di libertà che non interferiscono.

Morale come solidarietà: La morale è solidarietà organizzata, è un mezzo per contravvenire le lacune lasciate dall'empatia / compassione naturale.

Concezione del consensualismo prudenziale: La morale socialmente vincolante è uno strumento per creare un ordine di valore, una funzione di desiderabilità socialmente uniforme e vincolante per plasmare la società insieme, cioè fondare progetti comuni, realizzare valori morali, migliorare il mondo in termini morali. E la morale consiste in questo ordine di valori e nelle istituzioni sociali che risultano dal tentativo di realizzare tali valori.

2. Parti e livelli di giustificazione della filosofia morale

Tre parti e strati della filosofia morale:

1. *Metaetica*: filosofia della scienza ed epistemologia dell'etica; scopi della morale e dell'etica; criteri per la giustificazione di principi morali; ontologia della morale.
2. *Etica normativa*: 1. Etica criteriologica: sviluppo di principi generali della morale: criteri per la valutazione morale; imperativi generali della morale. 2. Giustificazione di tali principi.
3. *Etica applicata*: Applicazione dei principi morali su casi standard o su problemi generali. C'è una molteplicità di etica applicate: bioetica, etica ecologica, etica dell'economia, della tecnica, del rischio, della guerra, delle relazioni sociali, della scienza, della politica ...

3. Sistemi dell'etica normativa

Approcci generali nell'etica normativa:

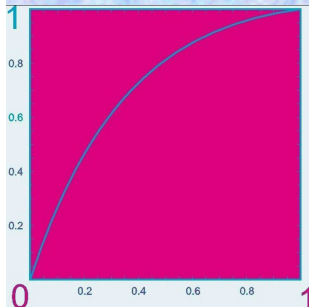
- *Deontologismo*: Le norme morali hanno precedenza fondativa, ontologica e epistemica rispetto ai valori morali e sono la base di questi valori. (Kant)
- *Assiologismo*: I valori morali hanno precedenza fondativa, ontologica e epistemica rispetto alle norme morali e sono la base di queste norme. (Utilitarismo, etica del welfare in generale...)
- *Aretismo*: Le virtù morali hanno precedenza fondativa, ontologica e epistemica rispetto ai valori e alle norme morali (e sono la base di questi valori e norme). (Aristotele, MacIntyre, Slote.)
- *Proceduralismo*: Che cos'è il bene morale o un obbligo morale risulta da una procedura (come il discorso ideale).

Giustificazione dell'assiologismo

Sistemi di comportamento in esseri viventi:

- 1. *Sistema assiologico come nella teoria delle decisioni:* decisioni fra alternative secondo vantaggi e svantaggi previste (cioè conseguenze valutate positivamente o negativamente). Ottimizzare il valore personale.
- 2. *Sistema di comportamento stimolo-risposta:* Gli esseri seguono certe regole imparate tramite prova e sbaglia.

Le etiche deontologiche sono adatte per il sistema stimolo-risposta; le etiche assiologiche sono adatte per una decisione assiologica.



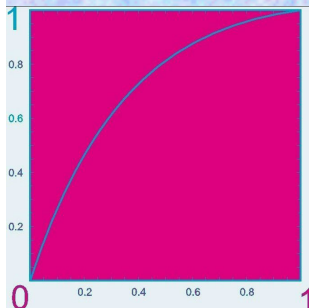
Due tipi di etiche assiologiche:

Assiologismo morale: oltre alle utilità individuali definiscono una desiderabilità morale o sociale. (Etiche del welfare.)

Assiologismo amorale: non definisce una desiderabilità morale o sociale. (Etiche del contratto, contrattualismo)

Vantaggi dell'assiologismo morale:

1. Creazione di una cosa comune che trascende l'individuo.
2. Base per i sentimenti e motivi morali in senso ristretto.



4. La struttura delle etiche del benessere / welfare

Idee alla base delle etiche del welfare:

Cercare e fondare un principio alla base delle varie regole della giustizia.

Individualismo normativo: L'unica cosa che ha un valore morale sono le utilità individuali; e la desiderabilità morale è solo una aggregazione di tali utilità individuali.

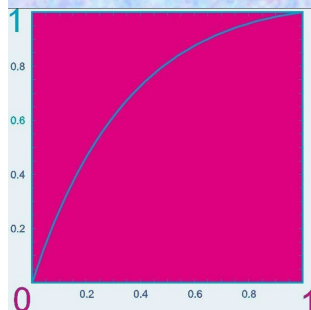
Le tre parti di una etica del benessere:

1. Teoria e definizione dell'"utilità individuale / prudenziale";
2. teoria e definizione della 'desiderabilità morale';
3. teoria e stabilire delle norme morali e buone istituzioni.

5. Teorie dell'utilità individuale / prudenziale – definizione del 'benessere'

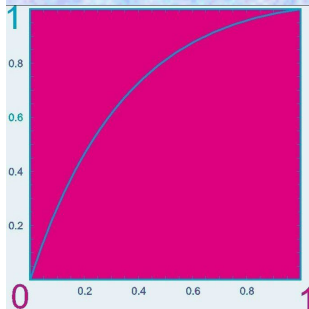
Teorie dell'utilità individuale:

- *Edonismo razionale*: Esattamente i piaceri e dolori del soggetto stesso hanno un valore intrinseco per il soggetto stesso (esattamente = tutti hanno tale valore; nient'altro ha tale valore).
- *Preferenzialismo*: Il valore di una cosa per un soggetto s viene stabilito tramite le preferenze (anche ipotetiche) di questo soggetto s.
- *Combinazione dell'edonismo e del preferenzialismo*.



6. Teorie della desiderabilità morale nelle etiche del benessere – definizione di 'giustizia (distributiva)'

*Approccio generale delle etiche del benessere nella
definizione della desiderabilità morale: aggregazione dalle
utilità individuali.*



Etiche welfaristiche della desiderabilità morale - 1

Utilitarismo: desiderabilità morale di p := la somma delle utilità prudenziali di p per i soggetti interessati. (Bentham, Mill, Sidgwick, Peter Singer.) – Problemi: la giustizia distributiva non viene riguardata.

Egalitarismo moderato: desiderabilità morale di p := somma delle utilità prudenziali di p per i soggetti interessati meno misura della disuguaglianza. (Temkin, Rescher, Trapp). Esempio: $\langle 2; 3; 4 \rangle$ verso $\langle 3; 3; 3 \rangle$. – Problemi: 1. Nessuna giustificazione intrinseca. Qual'è il vantaggio della livellazione delle utilità? Lo scopo dovrebbe essere di aiutare quelli che stanno male. 2. Promuove l'invidia.

Etiche welfaristiche della desiderabilità morale - 2

Leximin: Ordine comparativa del valore morale: una distribuzione a di utilità prudenziali è meglio di una distribuzione b di utilità prudenziali se quello che sta nella posizione peggiore con a sta meglio che quello che sta nella posizione peggiore di b . Se quelli che stanno nella posizione peggiore in a e b sono allo stesso livello, conta chi sta meglio al penultimo livello e così via. – Problemi: 1. Inefficiente, grande spreco di risorse per migliorare in maniera infinitesimale il livello di quello nella posizione peggiore. 2. Incuria rispetto a tutti che stanno un po' meglio. 3. Sfruttamento di quelli che stanno un po' meglio.

Etiche welfaristiche della desiderabilità morale - 3

Leximin = maximin lessicografio

	S ₁	S ₂	S ₃	Σ (somma)
a ₁	0	6	10	16
a ₂	2	3	8	11
a ₃	<u>2</u>	<u>4</u>	5	11

Ordine di preferenza secondo leximin: a₃ >_{lex} a₂ >_{lex} a₁

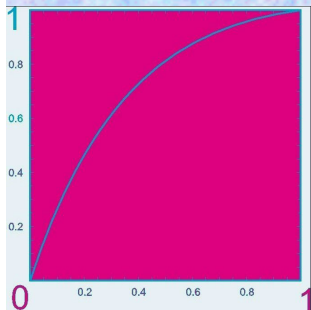
Esempio ordine di preferenza secondo leximin: s fa tutto per migliorare la situazione del più svantaggiato

	S ₁	S ₂	S ₃	Σ (somma)
a ₁	0	6	10	16
a ₂	2,1	3	3	8,1
a ₃	2	8	10	20

Ordine di preferenza secondo leximin: a₂ >_{lex} a₃ >_{lex} a₁

Etiche welfaristiche della desiderabilità morale - 4

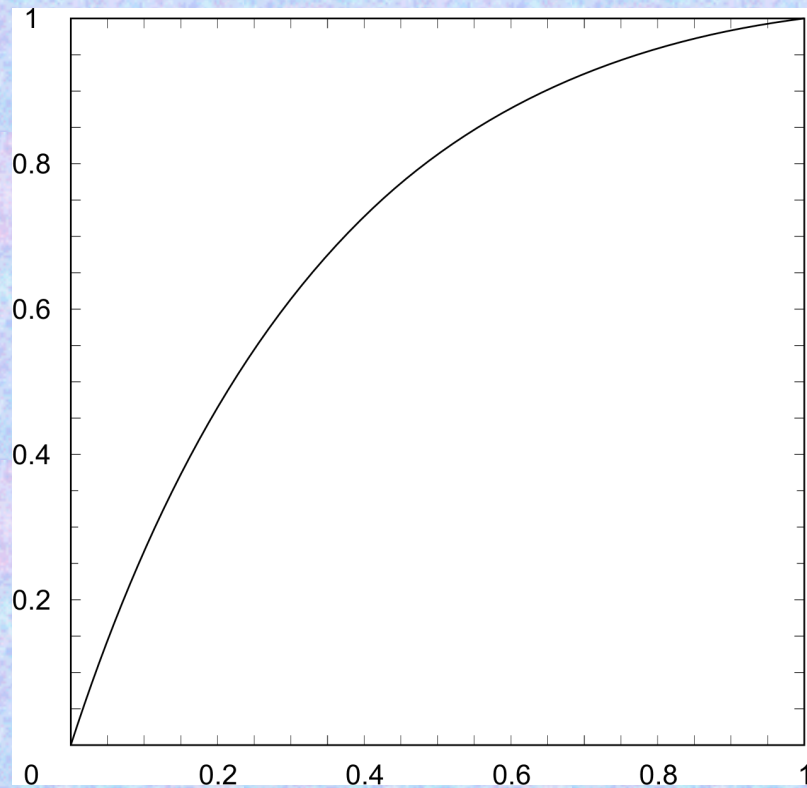
Prioritarismo: Il miglioramento della situazione di quelli che stanno male è più importante del miglioramento della situazione di quelli che stanno già meglio; peggio stanno più importante è; ma questa importanza non arriva mai a un livello infinito, anche per quelli in situazioni pessime.



Etiche welfaristiche della desiderabilità morale - 5

Prioritarismo: Elaborazione tecnica: traduzione dell'utilità prudenziale in una desiderabilità morale tramite una funzione concava; poi addizione delle singole desiderabilità morali.

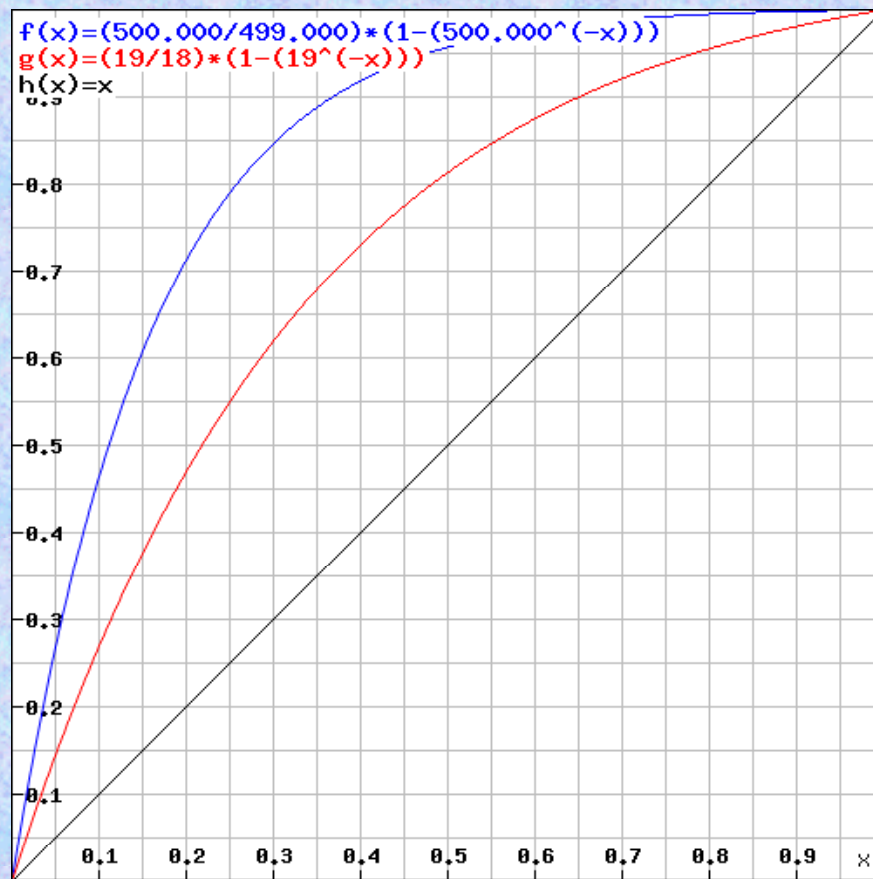
Funzione concava di valore morale prioritaristica: x =utilità prudenziale; y =desiderabilità morale



Valutazione prioritaristica dell'utilità individuale

Prioritarismo come sintesi da leximin e utilitarismo

Le desiderabilità morali delle utilità individuali secondo l'utilitarismo, prioritarismo e leximin:

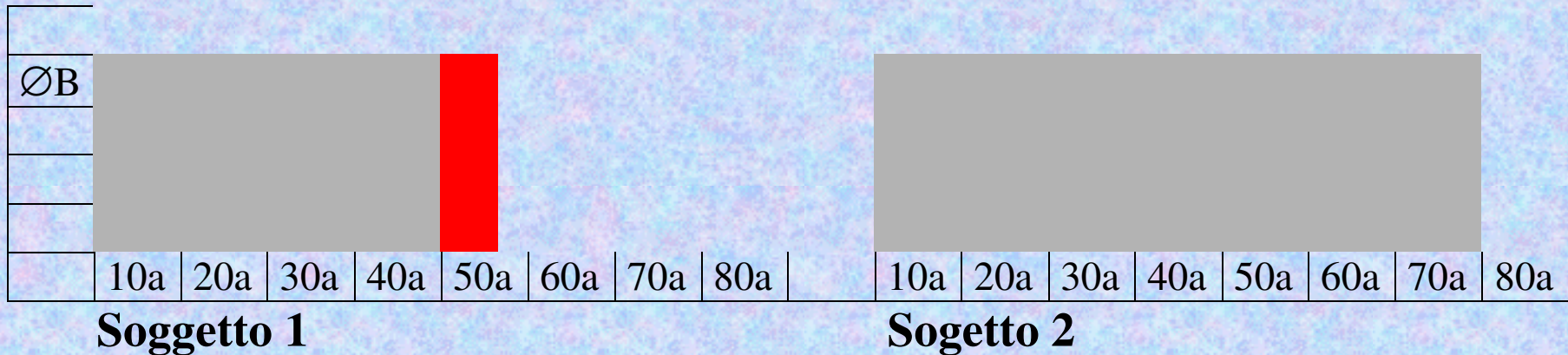


Nero = utilitarismo; rosso = prioritarismo; blu = leximin

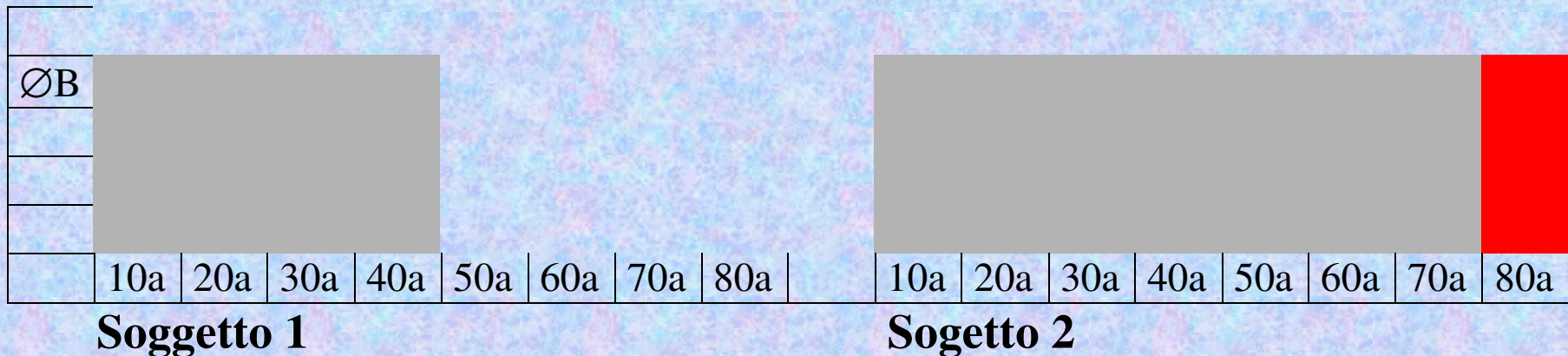
Differenze fra utilitarismo, leximin e prioritarismo – esempi 3

1.3. Utilitarismo preferisce a2; leximin e prioritarismo preferiscono a1

Alternativa 1



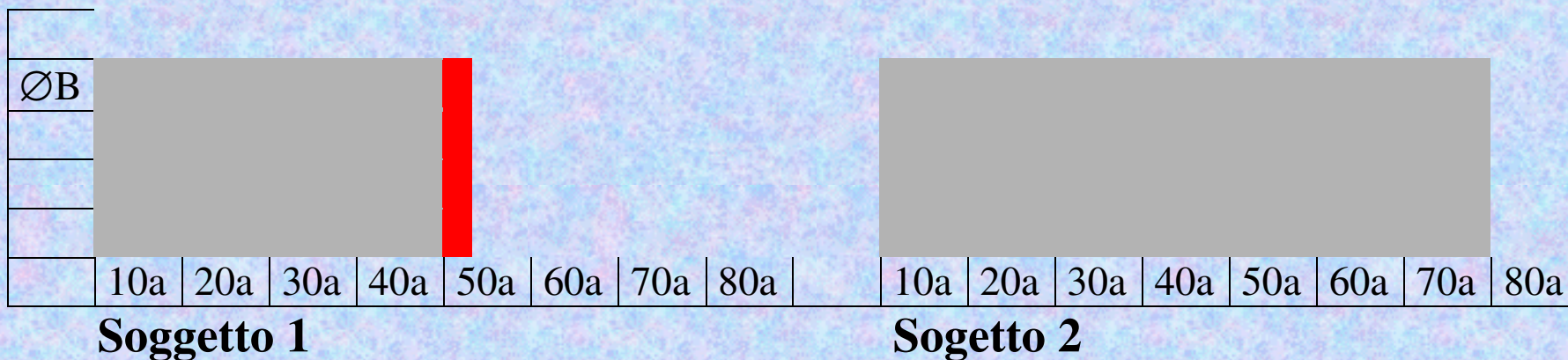
Alternativa 2



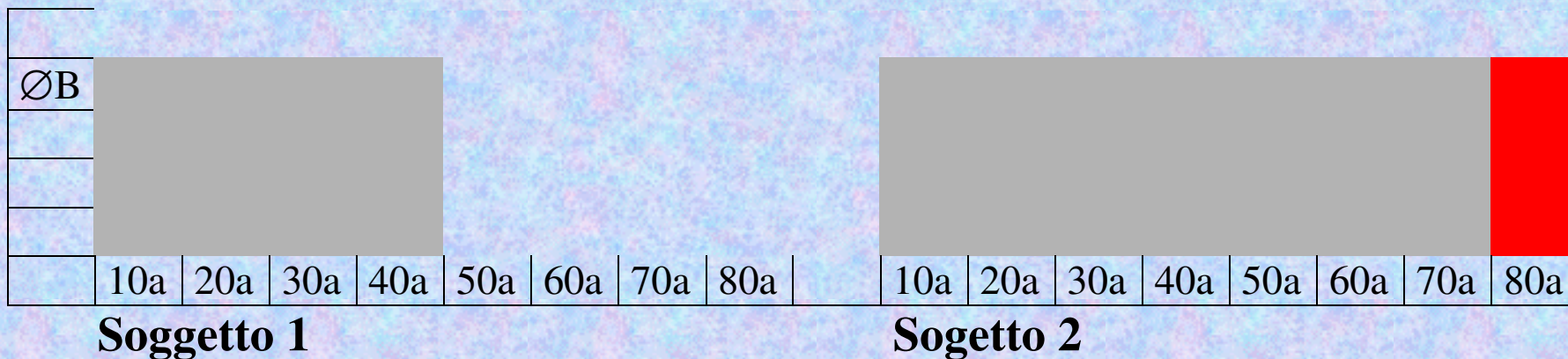
Differenze fra utilitarismo, leximin e prioritarismo – esempi 4

1.4. Utilitarismo e prioritarismo preferiscono a2; leximin preferisce a1

Alternativa 1



Alternativa 2



7. Teorie dell'obbligo morale nelle etiche del welfare

- *Welfarismo dell'atto*: Fai sempre l'azione welfaristicamente migliore!
- *Welfarismo della regola ideale*: Segui quella regola che se fosse osservata da tutti porterebbe al risultato welfaristicamente migliore!
- *Welfarismo progressivo delle norme*: 1. e 2. Segue quelle norme (formali e informali) socialmente in vigore che sono moralmente buone! 3. Sostieni le norme socialmente in vigore che sono moralmente buone! 4. Partecipa al miglioramento delle norme socialmente in vigore!

